

CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA RETE RURALE NAZIONALE

1. PREMESSA

L'art. 78 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 prevede che il Comitato di Sorveglianza venga consultato, in merito ai criteri di selezione delle operazioni da finanziare.

Il presente documento descrive i criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma Rete Rurale Nazionale intende utilizzare ai fini della selezione delle operazioni da cofinanziare attraverso il FEASR nel periodo di programmazione 2007-2013 per la totalità delle azioni.

In particolare, il documento presenta l'articolazione dei criteri di selezione da adottare nel processo istruttorio al fine di garantire l'ammissibilità delle operazioni da finanziare in base a parametri qualitativi e/o quantitativi, in conformità a quanto stabilito dal Programma, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale e in sinergia con le azioni finanziate da ciascun Programma regionale (PSR). In questo modo, si intende proporre un percorso metodologico ed interpretativo in grado di evidenziare, esplicitare e schematizzare i criteri già stabiliti dal Programma, a cui se ne dovranno aggiungere degli altri, che verranno successivamente definiti nelle singole procedure attuative.

Il presente documento, pertanto, costituisce uno strumento di lavoro flessibile, da adattare alle eventuali modifiche che dovessero intervenire a livello di programmazione, ma anche a quelle connesse ai cambiamenti di contesto ed alla necessità di conseguire una crescente efficacia ed efficienza del Programma Rete Rurale Nazionale. Ogni eventuale modifica e/o integrazione al documento dovrà essere sottoposta all'esame del Comitato di sorveglianza.

2. METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

1. Al fine di garantire una piena rispondenza alle disposizioni regolamentari comunitarie e quindi assicurare, da un lato, la correttezza della spesa e, dall'altro, il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Programma, i criteri, come individuati per le diverse azioni/attività, vengono distinti in due categorie:

- criteri di ammissibilità
- criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità. I criteri di ammissibilità consentono di individuare, tra le iniziative presentate, quelle che potranno accedere alla successiva fase della valutazione e, sulla base delle risultanze di questa, al finanziamento. Sono pertanto i criteri relativi ai requisiti minimi da possedere affinché le operazioni siano considerate ammissibili. L'assenza di almeno uno di detti criteri comporta la non ammissibilità e la conseguente esclusione dell'operazione.

I criteri di ammissibilità, valutabili in chiave formale, giuridica e in termini di coerenza sostanziale (con risposta SI/NO) comprendono i seguenti elementi:

- a. Conformità della domanda:
- rispetto delle modalità di presentazione della domanda
 - conformità e completezza della documentazione

- conformità con le procedure di attuazione
 - rispetto della normativa specifica di riferimento
- b. Requisiti del proponente:
- soggetti beneficiari previsti nelle singole schede di azione/attività
- c. Requisiti della domanda/operazione:
- articolazione territoriale, se prevista nelle singole schede di azione/attività
 - rispetto delle normative di riferimento
 - interventi ammissibili, come previsto nelle singole schede di azione/attività
 - coerenza dell'intervento con gli obiettivi globali, specifici ed operativi previsti per le azioni del Programma Rete Rurale Nazionale.

Criteri di selezione. I criteri di selezione comprendono i fattori in grado di misurare le diverse componenti delle operazioni ritenute ammissibili e consentire la definizione di una graduatoria di merito. Tali criteri, di priorità e/o preferenza, sono predefiniti, trasparenti ed oggettivi, per permettere l'individuazione dei progetti/operazioni che maggiormente assicurano il raggiungimento degli obiettivi della singola azione/attività cui concorrono. Più in particolare, i criteri di selezione tengono conto:

- del grado di rispondenza del progetto/operazione agli obiettivi della azione/Programma;
- della qualità intrinseca della proposta e della integrazione con altri interventi dello stesso Programma e/o di altri strumenti;
- della sinergia con interventi riferiti allo stesso Programma e/o ad altri strumenti, comprese le politiche di coesione e le politiche nazionali;
- dell'eventuale impatto sulle pari opportunità, sul contesto socioeconomico e/o ambientale delle aree rurali italiane.

I criteri di selezione si applicano a tutte le operazioni descritte nel Piano di azione del Programma, anche con riferimento alle azioni/attività per le quali il Mipaaf realizza direttamente l'intervento o ne affida la realizzazione ad altro soggetto attuatore, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di servizi, come specificatamente descritto nel capitolo 8 del Piano di azione della Rete Rurale Nazionale.

Una volta soddisfatti i criteri di selezione, qualora ci si avvalga di una procedura di evidenza pubblica possono verificarsi i seguenti casi:

- a) *procedimento ordinario*, per la realizzazione di obiettivi conseguibili attraverso progetti/operazioni realizzati da un singolo soggetto beneficiario. Il procedimento è articolato nelle seguenti fasi: 1) predisposizione avviso pubblico; 2) informazione ai proponenti (pubblicazione dell'avviso pubblico); 3) presentazione delle domande; 4) selezione delle domande; 5) ammissibilità a finanziamento delle domande;
- b) *procedimento negoziale*, per la realizzazione di obiettivi per i quali è necessario o preferibile il coinvolgimento di una molteplicità di membri della Rete Rurale Nazionale. Tale procedimento è articolato nelle seguenti fasi: 1) predisposizione avviso pubblico individuazione delle aree e/o dei settori di intervento e le caratteristiche dei soggetti ammissibili; 2) informazione ai proponenti (pubblicazione dell'avviso pubblico); 3) costituzione dei partenariati e progettazione delle azioni; 4) presentazione delle domande; 5) selezione dei partenariati; 6) selezione delle domande; 7) ammissibilità a finanziamento delle domande.

3. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER SINGOLE AZIONI/ATTIVITA'

I criteri di selezione, come si è detto, si applicano al fine di assicurare la scelta dei progetti/operazioni più idonei al perseguimento degli obiettivi operativi della singola azione/attività contenuta nel Programma Rete Rurale Nazionale e dettagliata nel rispettivo Piano di Azione.

Alla luce dei successivi "Piani Annuali di attività" ed in base alle azioni che verranno attivate nel corso del periodo di programmazione, i criteri di selezione ed i rispettivi punteggi da attribuire ai vari parametri ed obiettivi, di seguito elencati, saranno opportunamente dettagliati.

Nello specifico, questi riguardano:

a. Caratteristiche del soggetto proponente

Possesso di requisiti professionali che tengano conto di caratteristiche specifiche del soggetto in relazione agli obiettivi delle attività da realizzare:

- *Esperienza specifica, progetti similari realizzati e livello di efficacia degli stessi;*
- *Adesione ad impegni particolari.*

b.1 Caratteristiche progettuali (offerta economica):

- *Valutazione dell'offerta economica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti di servizi.*

b.2 Caratteristiche progettuali (offerta tecnica, qualità dell'operazione e coerenza con gli obiettivi della Rete Rurale Nazionale):

- *Tipo di organizzazione predisposta per la realizzazione del progetto e garanzia della qualità dei servizi offerti;*
- *Dimensione degli interventi e ricaduta sul territorio a livello locale, regionale o nazionale ed in alcuni casi anche a livello internazionale, a secondo degli obiettivi specifici di ciascuna azione/attività;*
- *Sinergia ed integrazione con le altre azioni della Rete Rurale Nazionale e con le attività promosse dalla Rete Rurale Europea, istituita dalla Commissione europea;*
- *Sinergia e complementarità con le altre reti aventi una rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi del Programma;*
- *Sinergia e complementarità con altri strumenti finanziari;*
- *Altri caratteristiche specifiche da definire alla luce dei Piani Annuali di attività;*
- *Coerenza della metodologia, degli strumenti utilizzati, della tipologia di intervento e dei risultati attesi rispetto agli obiettivi del Programma ed in particolare rispetto agli obiettivi operativi riportati nella tabella seguente, suddivisi per azione:*

AZIONI e rispettivi OBIETTIVI OPERATIVI

1.1.1 Supporto orizzontale alle Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei PSR

- Promuovere azioni di sistema, nonché attività di analisi e di studio, che sostengano la programmazione ed innalzino la *governance* delle politiche di sviluppo rurale;
- Supporto all'aggiornamento dei PSR, sulla base dell'evoluzione del contesto di riferimento e tenendo conto delle priorità di tipo tematico e territoriale previste negli Assi, al fine di perseguire gli obiettivi strategici che il Piano ha individuato;
- Fornire gli elementi di scenario e di funzionamento dei piani e programmi nazionali e regionali, per un eventuale revisione/aggiustamento dell'impianto strategico attraverso un loro esame all'interno di un Tavolo Permanente di Partenariato per lo Sviluppo (cfr. Azione 1.2.1)

1.1.2 Supporto alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione

- Favorire il coordinamento e lo scambio di buone prassi in tema di monitoraggio e valutazione a livello nazionale ed europeo;
- Fornire metodologie di monitoraggio e valutazione in linea con gli orientamenti comunitari in materia;
- Costruzione di indicatori *baseline* adeguati, a livello territoriale e di tempi di aggiornamento, alle esigenze conoscitive della politica di sviluppo rurale in Italia;
- Ricostruzione di un quadro unitario sui risultati finanziari, fisici, economici, sociali e ambientali derivanti dall'attuazione dei PSR;
- Favorire un monitoraggio in tempo reale dei progetti implementati, al fine di verificare il raggiungimento dei risultati attesi e delle previsioni di spesa.

1.2.1 Tavolo nazionale permanente di partenariato

- Istituzione del Tavolo permanente di concertazione nazionale durante la fase di attuazione della politica di sviluppo rurale. Sono membri di diritto del Tavolo, presieduto dal Mipaaf, i Presidenti dei CdS dei PSR regionali, i responsabili delle altre Reti e i soggetti già accreditati nel Tavolo nazionale di partenariato sul Piano Strategico Nazionale, attivato durante la fase di programmazione;
- Promuovere l'allargamento del partenariato rappresentato al Tavolo di Concertazione nazionale;
- Favorire il coinvolgimento degli attori locali secondo criteri sempre più improntati ad una effettiva rappresentatività numerica e territoriale degli stessi.
- Supporto alla sorveglianza del Piano Strategico Nazionale 2007-2013.

1.2.2 Laboratori interregionali per lo sviluppo

- Valorizzare il know-how di *governance* acquisito con le esperienze finora effettuate nel contesto dei Programmi interregionali;
- Riorientare i programmi indagando nuovi ambiti di intervento interregionale, in coerenza con gli obiettivi del QSN, del PSN e dei PSR 2007-2013;
- Affrontare tematiche di interesse sovraregionale non governabili a livello regionale o locale;

2.1.1 Preparazione di programmi di formazione destinati ai Gruppi di Azione Locale in via di costituzione

- Innalzare le competenze dei Gruppi di Azione Locale coinvolti nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle novità introdotte con la nuova programmazione 2007-2013;

2.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e competenze

- Innalzare le competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, con particolare riferimento alle novità introdotte con la nuova programmazione 2007-2013;
- Perfezionamento dei sistemi di gestione e controllo dei PSR.

2.1.3 Laboratorio di idee prototipali e di progetti integrati

- Favorire l'approccio integrato tra fondi;
- Promuovere metodologie e prototipi progettuali;
- Supportare le forme di progettazione integrata territoriale e settoriale previste dal PSN.

2.2.1 Assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale

- Sostenere i progetti di cooperazione realizzati dai GAL nell'ambito dell'Asse IV dei PSR o presentati da Istituzioni coinvolte nella gestione dei PSR nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea della nuova Politica di Coesione (FESR), al fine di rompere l'isolamento delle zone rurali.

2.2.2 Assistenza tecnica alla cooperazione tra istituzioni

- Promuovere la partecipazione a progetti di assistenza alla cooperazione rivolti a Paesi extra-UE nonché progetti riguardanti i nuovi Stati Membri che coinvolgano il Mipaaf, le Amministrazioni regionali e locali.

3.1.1 Identificazione e analisi di buone pratiche/innovazioni trasferibili e relativa informazione

- Delineare un paradigma condivisibile e sostenibile di sistema rurale attraverso la diffusione di best practise ed innovazioni che favoriscano l'efficacia delle politiche di sviluppo rurale ed il pieno raggiungimento degli obiettivi enunciati negli Orientamenti Strategici Comunitari, nel PSN e nei Piani di Sviluppo Rurale;
- Catalogare e diffondere le buone prassi individuate a livello nazionale, non solo nell'ambito delle politiche cofinanziate ma anche in quello delle politiche nazionali e regionali;
- Individuare esperienze di successo realizzate a livello internazionale e nazionale finalizzate al perseguimento degli obiettivi strategici dello sviluppo rurale;
- Veicolare, accanto alle buone prassi, vere e proprie innovazioni da individuare, ad esempio, connettendo alla RRN una specifica rete di rilevazione delle innovazioni sperimentate nel mondo delle Università e degli Istituti di ricerca.

3.1.2 Trasferimento e innesto in altre realtà delle buone pratiche e delle innovazioni

- Concretizzare e dare seguito alle attività di identificazione, catalogazione e diffusione delle buone pratiche e delle innovazioni, individuando la "domanda" di buone pratiche da parte delle Amministrazioni impegnate nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale;
- Promuovere l'effettivo trasferimento delle buone pratiche e delle innovazioni, non solo nazionali e regionali, ma anche internazionali, per metterle concretamente a frutto nelle Amministrazioni impegnate nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale;
- Accompagnare i soggetti istituzionali nella realizzazione di progetti e/o iniziative innovative.

3.2.1 Supporto orientato alla promozione dei servizi a favore degli operatori rurali

- Facilitare l'accesso degli attori rurali alle informazioni sui finanziamenti pubblici per il settore;
- Ottimizzare la trasparenza nella divulgazione delle opportunità di finanziamento nel settore dello sviluppo rurale per favorire la parità di trattamento fra tutti gli operatori rurali;
- Supportare le Amministrazioni regionali nell'istituzione del sistema di consulenza aziendale;
- Sostenere il mercato della consulenza aziendale facilitando l'accesso ai servizi e potenziando la visibilità dell'offerta;
- Rafforzare l'integrazione del sistema della conoscenza nello sviluppo rurale nell'ottica di sostenere, in linea con la strategia di Lisbona, il miglioramento dell'occupazione e dell'occupabilità, specie dei giovani, nelle aree rurali.

3.2.2 Informazione sui contenuti e sui risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale

- Provvedere all'informazione e alla pubblicità relativa al PSN 2007-2013, nonché alla comunicazione delle strategie di intervento contenute nei Piani di Sviluppo Rurale, in sinergia con le competenti Autorità di Gestione;
- Potenziare, qualificare e rendere capillare l'informazione verso tutti gli attori rurali e l'opinione pubblica sui risultati della PAC e delle politiche di sviluppo rurale in particolare;
- Sfruttare le sinergie con la RRN e le altre reti formali e informali per veicolare le informazioni in maniera capillare su tutto il territorio nazionale.

4.1.1 Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete

- Creare un efficace e costante raccordo, sinergia e scambio di informazioni tra la Rete (UNAC) e le postazioni tecniche operanti a livello nazionale e regionale;
- Avvio ed esecuzione delle attività di collegamento, gestione e coordinamento delle postazioni attivate nell'ambito della Rete Rurale Nazionale;
- Assicurare una corretta gestione organizzativa e finanziaria delle strutture che compongono la Rete Rurale Nazionale;
- Coordinamento delle attività a carico dell'UNAC, delle Task Force Tematiche, delle Postazioni Regionali (PRR) e della Cabina di Regia (attività orizzontali a tutto il Piano di Azione);
- Acquisizione di beni e servizi e spese connesse con l'attivazione ed il funzionamento delle Strutture della Rete.

4.1.2 Piano di comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi

- Realizzazione di un Piano di Comunicazione che abbia lo scopo fondamentale di diffondere e far conoscere le attività, le possibilità ed i vantaggi offerti dalla Rete Rurale Nazionale, in modo tale da attrarre nuovi membri nel *network* ed amplificare gli effetti stessi del Programma. Tale attività dovrà avere come target principale le aree rurali e gli operatori del settore;
- Pubblicazione dei bandi relativi alla selezione di società aggiudicatrici di azioni o singole attività della Rete Rurale Nazionale.

4.1.3 Sorveglianza e valutazione della Rete

- Redazione di un Rapporto di Valutazione Intermedia nel 2010 ed istituzione di un sistema di valutazione annuale in itinere del Programma in base all'art. 86 del Regolamento (CE) 1698/2005
- Realizzazione nel 2015 di un Rapporto di valutazione ex post in base all'art. 86.5 del Regolamento (CE) 1698/2005.